

8)

DANTEDÌ: PARADISO, VITERBO E SAN BONAVENTURA

#dantedì

#pillolesuDante

#dantedìtopten

#dantedì2021

C'è un'altra figura centrale da analizzare nel canto **XII del Paradiso**, sempre tra i sapienti. Si tratta di **San Bonaventura**. La sua presentazione è significativa, anche in pochi **versi (127-129)**.

*Io son la vita di Bonaventura / da Bagnoregio, che ne' grandi uffici / sempre prospuosi la sinistra cura*

Nato a Civita di Bagnoregio (nella Tuscia, in provincia di Viterbo) tra il 1217 e il 1221, fu cardinale, filosofo e teologo italiano. È ritenuto uno dei più importanti biografi di san Francesco d'Assisi. A partire dal 1257, per ben diciassette lunghi anni, fu ministro generale dell'Ordine francescano, che avrebbe contribuito a fondare. Ogni 15 luglio è venerato come santo dalla Chiesa cattolica. Iniziò i suoi studi giovanili nel convento di San Francesco "vecchio", che si trova a metà strada tra Bagnoregio e Civita. Fu priore, tra il 1262 e il 1264, del convento di San Francesco ad Orvieto che fece ristrutturare.

L'Ordine dei Frati Minori fu il primo ad insediarsi ufficialmente in Orvieto nel 1228 o 1229 presso S. Pietro in Vetera: dove è il sito del santuario federale Fanum Voltumnae di Velsna, Volsinii Etruriae capita (Tito Livio), Orvieto etrusca.

Tra il 1269 ed il 1271 fu spesso a Viterbo. Qui, durante il conclave che portò all'elezione di Tedaldo Visconti, suo carissimo amico, a Papa col nome di Gregorio X, tenne molti e diversi sermoni; questi dovevano servire ad accelerare i tempi della nomina pontificia ed a guidare la scelta e la decisione dei cardinali nella direzione ritenuta da lui più giusta.

Insomma, a suo modo, fu anche molto carismatico e si seppe imporre. Potremmo dire, ricollegandoci alla sua reliquia, che col suo "braccio santo" fu una guida.

Il riferimento è al fatto che, il 14 marzo 1490, il corpo del santo fu riesumato a Lione per il riconoscimento, forse per attestarne l'autenticità. Durante la 'ricognizione', una parte del braccio destro del santo venne prelevata e messa in un reliquiario d'argento che fu condotto proprio a Bagnoregio, sua città natia, l'anno successivo. Oggi quella reliquia, detta del 'santo braccio', è la più rinomata di quelle che permangono del santo dopo che il sepolcro a lui dedicato è stato profanato ed i suoi resti dispersi dagli Ugonotti nel 1562.

Da tale reliquia, conservata nella concattedrale di San Nicola a Bagnoregio, negli anni e col tempo sono state ricavate altre reliquie minori.

#ioleggoDante #raccontiAMOlabellezza #Viterbo #DanteaViterbo #paradiso #divinacommedia #piazzaDante #FestivalInRete